Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Lunedì 21 Agosto 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXIX N. 198

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando negli uffici postali del luogo, L. 28 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Ancora dell' eccidio di Grammichele.

I giornali portano lunghe relazioni intorno all' eccidio di Grammichele; e continuamente vengono in luce nuovi particolari intorno al doloroso avvenimento; il delegato di servizio asserì aver ceduto la responsabilità al tenente Festa, comandante una pattuglia di soldati, e il tenente ordinò il fuoco soltanto quando i suoi uomini erano impotenti di resistere con calma davanti al contegno inqualificabile della folla. L' ispettore generale Mandolesi che compì l' inchiesta, dice che non vi fu nè precipitazione nè accesso nel reprimere il tumulto. A Roma si riunirono i capi partiti socialisti per organizzare una protesta, alcuni proposero lo sciopero generale nazionale, molti ritennero tale proposta assolutamente insostenibile giacchè, dopo l' esito disastroso dello sciopero generale dello scorso settembre, la classe lavoratrice non accetterebbe una proposta di tal genere.

Il governo ha elargito 3000 lire per i soccorsi alle famiglie dei morti e feriti nell' eccidio.

A MILANO, vi fu una dimostrazione protesta la quale però può dirsi quasi mancata per solennità non mancarono però gli incidenti. La polizia che aveva disposto un servizio numeroso, ostacolò la formazione del corteo e procedè tosto a numerosi arresti

Sparsamente diverse centinaia di persone giunsero all'arco del Sempione ove era indetto il comizio. Il piazzale era occupato de guardie, da carabinieri a cavallo e dalla cavalleria. Ivi si ebbero scioglimenti, inseguimenti arresti.

Nell' inseguimenti la cavalleria trovolse tavoli, sedie, fracassando bottiglie bicchieri dinanzi alla fiaschetteria e birreria Gualberti. Gli arrestati superano il centinaio.

A TORINO. Ieri nel pomeriggio i socialisti tentarono di comporre un corteo di protesta. La polizia li sciolse appena entrati nel giardino della cittadella, arrestando quali promotori gli anarchici Nanni e Ciabattini e due socialisti.

Le proposte di Roosevelt comunicate allo Czar.

Londra, 20. — Telegrafano da Portsmouth: Vitte e Rosen ebbero oggi un colloquio che è durato 3 ore. Inviarono allo Czar un dispaccio contenente in sostanza le proposte fatte ieri da Roosevelt a Rosen. Rosen è poscia partito per la sua villa di Magnolia.

Continuerà la guerra?

I giapponesi sono preparati.

Tokio, 20. — Regna pessimismo circa la possibilità di un accordo definitivo fra i plenipotenziari russi e giapponesi.

Tuttavia la prospettiva della rottura dei negoziati non produce alcuna eccitazione.

Roosevelt si dibatte nella impotenza.

Portsmouth, 19. — Si ritiene certo che Roosevelt esortò i governi di Pietroburgo e di Tokio a mostrarsi concilianti e di evitare la rottura dei negozianti di pace. Si crede che la questione della cessione al Giappone dell' isola Sakhaline possa risolversi, ma nessuna risoluzione è possibile se il Giappone continua a pretendere il rimborso delle spese di guerra (al quale ha diritto indiscutibile); quasi tutto dipende ora da Tokio.

Oyster Bay, 19. — Quantunque si ignorino i particolari dei telegrammi scambiati fra Portsmouth e Oyster Bay, si assicura che si tratti di insistenti premure di Roosevelt, perchè i due avversari addivengano a un accordo soddisfacente.

L'impressione per il manifesto dello czar

Bruxelles, 20. Il *Petit bleu* ha da Varsavia:

Il manifesto dello Czar ha prodotto una profonda delusione. I socialisti democratici hanno deciso di organizzare dimostrazioni contro l' aggiornamento delle riforme in Polonia. Uno sconosciuto ha lanciato una bomba a Bsrisen presso Vilna uccidendo un soldato e ferendone due.

In Italia e fuori

— A Palermo la notte del sabato il duca Cesarò e il marchese Bonaccorsi furono aggrediti mentre rincasavano dal circolo da sei individui e costretti a consegnare ori e danaro. La questura scoprì che era della combriccola anche il vetturale che li accompagnava nel proprio legno.

— A Milano i socialisti terranno un comizio di protesta per i fatti di Grammichele; oratori: Labriola, Codevilla, e Corradi.

— A Parigi certo Ponfant stanco di lottare colla miseria uccise la moglie tre figli uccidendosi. Aveva avvertito del fatto un comissario di polizia, nella lettera c' era anche una dichiarazione della moglie la quale affermava di dividere la decisione del marito. La polizia non giunse in tempo di evitare la tragedia.

— A Torino giunsero in questi giorni due ufficiali superiori spagnuoli, il colonnello don Alonzo Soto ed il maggiore don Antonio Mayandia, venuti in Italia in viaggio d' istruzione, si recarono alla caserma *Dogali* ove ha sede il V.o reggimento del genio minatori, e la visitarono minutamente.

— A Roma *colla riapertura dell' anno scolastico* una ventina di scuole clericali non saranno più aperte. La loro soppressione è stata ordinata dal Vaticano.

— Ad Artena, (Roma) mentre erano tradotti otto arrestati di ieri, i carabinieri furono assaliti da circa 200 persone in maggior parte donne e ragazzi. Dopo aver lanciato dei sassi, tentarono di liberare gli arrestati. Un sasso colpì un carabiniere ferendolo. Accorse la truppa e la folla fu respinta. La calma completa è tornata.

— A Prato, un treno merci manovrando urtò i vagoni che erano su un binario morto. Tre vagoni precipitarono in un rio sottostante fracassandosi. Il diretto proveniente da Roma (n. sei) dovette retrocedere a Calenzano. Si provvede allo sgombero della linea. Non si deplora alcuna disgrazia di persone.

— A **Trieste** ieri l' altro tre studenti delle scuole tecniche si recarono a visitare la così detta grotta del Tasso e vi discesero mediante una fune; ma quando cercarono di risalire uno di essi Graziadio Cassab, sedicenne, perduto l' equilibrio cadde nel fondo all' altezza di trenta metri, sfracellandosi il cranio. I due compagni, passarono piangendo e gridando tutta la notte; ma essendo la località poco frequentata, niuno li intese.

Nel pomeriggio di ieri soltanto, i gridi furono uditi e si organizzarono dei soccorsi. I due giovani sono in istato compassionevole e affamati.

Cronaca Provinciale

San Daniele

In risposta ad osservazioni sul Consorzio agrario (Polemiche).

Nell' ultima seduta consigliare, uno dei membri del Consiglio, tralasciando per un momento la discussione sulle disastrose condizioni economico finanziarie in cui fu lasciata l' azienda comunale, si permise di attaccare in un modo abbastanza vivace l' andamento dell' attuale Consorzio Agrario, che non ha nulla a che fare con l' amministrazione comunale, e che anzi le viene in aiuto quando si tratta di qualche spesa di utilità agraria, senza mai chiedere sussidi ad alcuno.

Sino a che il predetto consigliere si fosse limitato ad elogiare il cessato Comizio, ricordandone *l' ottimo funzionamento* e la sua *conseguente* liquidazione, nulla di male; era un ente sussidiato dal governo, dalla provincia dal comune e quindi il diritto da parte di quest' ultimo di conoscere lo svolgimento di quell' azienda. Ma che il cav. Cedolini, con la sua solita aria di sufficienza, si permetta di dire che l' attuale Consorzio non ha altro scopo che quello della speculazione, è una delle sue affermazioni gratuite ed incoscienti.

E in vero egli, con quali dati, con quali nozioni si permette di lanciare una simile accusa dinanzi ad un pubblico nel quale manca la parte che possa difendersi? Vorrebbe egli forse giudicare dal punto di vista dell' opera sua nelle pubbliche amministrazioni?

Il cav. Cedolini, al quale pare stiano tanto a cuore anche le sorti del nuovo Consorzio, non si è presa la briga di esaminare il bilancio debitamente pubblicato del cessato esercizio e che ora riproduciamo per intero qui sotto; chè se lo avesse esaminato, e studiato lo statuto, ammesso per ipotesi che egli avesse *competenza* in merito, si sarebbe facilmente persuaso chè non si tratta della mera speculazione, ma sibbene di un efficace e provvido intervento contro le frodi volgari che di continuo vengono perpetrate nel commercio delle materie fertilizzanti, in quelle anticrittogamiche, e nello spaccio delle sementi; e sebbene questo Consorzio avesse all' inizio delle sue operazioni da vincere ostacoli che parevano insormontabili, perchè generati dalla sfiducia pubblica nei vecchi e deplorevoli sistemi di amministrazione, tuttavia gli amministratori di questo istituto sono in grado di poter assicurare, senza tema di smentita, che da ogni parte del distretto gli agricoltori manifestarono la loro piena soddisfazione, sia per l' ottimo successo avuto nell' impiego delle materie fertilizzanti e di tutte le altre merci agrarie, sia nella mitezza dei prezzi che sono inferiori a quelli praticati dai principali consorzi agrari del Regno.

Nè poteva essere altrimenti; chè l' indirizzo dell'azienda nella sua onestà e competenza amministrativa doveva ispirare presso i fornitori la più ampia fiducia, in modo da ottenere il più largo credito alle condizioni più miti; ciò che doveva naturalmente riflettersi in vantaggio dei consumatori. Nè la fiducia sulla purezza e qualità delle merci offerte al pubblico fu cieca, perchè gli amministratori (pur valendosi delle più accreditate ditte commerciali), si dettero premura di garantire gli acquirenti facendo eseguire analisi chimiche su tutti i concimi acquistati e le analisi botaniche sulla germinabilità e purezza delle sementi. Così, mediante l'opera di questo Consorzio coll' impulso dato all' istruzione agraria, colla diffusione di migliaia di opuscoli, alla sfiducia che era ormai penetrata nell'animo degli agricoltori, subentrò ben presto la convinzione dell'efficacia dell' impiego di coteste materie tanto utili all'agricoltura.

Dopo di ciò, lieti di aver potuto vendere di pubblica ragione le difese del Consorzio contro volgari insinuazioni, ci permettiamo di dare al cav. Cedolini un buon consiglio; quello, cioè, di interessarsi delle cose proprie e di non metter la coda in quelle amministrazioni che, per andar bene, non si rivolgeranno mai al suo ministero.

Per il Consorz'o
G. Asquini.

Bilancio al 31 dicembre 1904.

Attivo.	
Cassa	L. 1,381.44
Debitori diversi	» 266.15
Cambiali	» 321.82
Merci in magazzino	» 1,929.56
Attrezzi	» 25.—
	L. 3,923.97
Passivo.	
Capitale sociale	L. 2,250.—
Creditori diversi	» 1,325.05
Utili netti	» 348.92
	L. 3,923.97
Riparto dell' Utile netto.	
Rifusione di spese borsuali ai promotori	L. 140.—
10 0|0 alla riserva	» 20.89
5 0|0 ai clienti	» 10.45
25 0|0 al consiglio	» 52.23
60 0|0 ai soci	» 125.35
	L. 348.92

Totale merci vendute. L. 15.000.— (quindicimila).

— Consiglio Comunale.

20. — Alla seduta di ieri sera erano presenti: l' on. Prosindaco, gli assessori Iogna, Milani, Pellarini, i consiglieri Angeli, Bianchi Felice, Bianchi Pietro, Corradini, Farlatti, Gentilli, Masotti, Molinaro e Tabacco.

Sono giustificati Reinat, Cedolini, Concina, Goñano, Legranzi e Vidoni.

Il Prosindaco raccomanda ai signori Consiglieri maggiore puntualità e precisione nell' intervenire alle sedute, senza bisogno di farsi attendere per oltre mezz'ora. Dopo una risposta del consigliere Angeli, cui replica l' assessore Iogna, si passa alla lettura del verbale della seduta precedente, che da motivo di osservazione per parte di diversi consiglieri: osservazioni troppo pungenti da parte di un consigliere della minoranza, tanto da determinare un intermezzo alquanto agitato e vivace.

Al proposito ho udito, ier sera, certe idee intorno al metodo, di compilare i verbali delle sedute consigliari, che mi hanno proprio edificato!.. Meglio non parlarne.

Prima di passare alla discussione dell' ordine del giorno il Prosindaco avverte che, da qui innanzi, non accetterà, nè permetterà lo svolgimento di interpellanze, le quali non sieno state comunicate 24 ore prima della seduta. Dà, per questa volta ancora, la parola al consigliere Tabacco, il quale desidera sapere essendone stato richiesto da molti cittadini, se la Giunta non intende definire la questione del Forno municipale, di cui si sono fatti, in passato, studi e progetti, e di vigilare, perchè il prezzo ed il peso del pane sieno mantenuti in relazione al costo del garno.

Il Prosindaco risponde che la questione del forno municipale è di quelle che vanno studiate con molta ponderazione, poichè la sua attuazione presenta serie difficoltà; quanto al prezzo del pane ed al suo peso, può assicurare ch' essi sono proporzionati al costo del frumento.

Il Consigliere Angeli osserva che il peso ed il prezzo non sono i soli vantaggi che deve premutare il pane; ma che si deve tener conto anche della qualità della farina e della cottura.

Anche il Cons. Farlatti chiede di fare un a solo fuori programma, chiede, cioè di interrogare il collega Corradini intorno alla verità ed esattezza del pericolo corso martedì passato dal treno tramviario della mattina, sulla curva che prende la discesa di Giavons; e desidera anche sapere dallo stesso Corradini, testè nominato deputato del consorzio, se non crede opportuno di agire, perchè la vita dei passeggeri sia meglio tutelata, imponendo alla Direzione della Tramvia l' aumento del personale occorrente.

Corradini risponde che egli non ha avuto ancora la partecipazione ufficiale della nomina a Deputato, e quindi gli è mancata l' opportunità di occuparsi del servizio tramviario.

Ad ogni modo, terrà conto della raccomandazione Farlatti.

La liquidazione dei lavori di ampiamento del Cimitero non si può approvare, perchè l' ing. Locatelli non ha presentato le sue condizioni.

Corradini raccomanda alla giunta di eccitare lo stesso ingegnere a terminare quella liquidazione, rammentando che quel professionista ha il debole di essere lungo... lungo come proiezione d' ombra nel deserto.

La rinnovazione dell' affitanza dei locali Corradini ad uso scuole, viene approvata, ma non l' introduzione negli stessi dell' acquedotto, sebbene il predetto Corradini si mostrasse disposto a concorrere nella spesa relativa.

Il Prosindaco domanda il parere del Consiglio in merito alla dimissione del sig. Farlatti, da Consigliere del Monte di Pietà.

Taluno vorebbe conoscere dal collega Farlatti i motivi che lo hanno determinato a presentarle.

Questi premette che quando una persona si decide a dare una rinunzia deve averci pensato seriamente; quindi prega il consiglio accettare, senz' altro, le sue.

Siccome poi desidero — aggiunge il sig. Farlatti — che non si dia una falsa interpretazione a queste mie dimissioni — mi permetterò di esporne le ragioni, le quali non sono che una conseguenza dei miei principii, dai quali, a torto od a ragione, non decampo.

Osservato che il Monte di Pietà è l' unico istituto di credito che distasse pochi passi dal sito ove, all' arrivo della Brigata Roma in paese, si compiva una bella cerimonia (la consegna della bandiera dell' 80.o Fanteria al rispettivo Ufficiale portabandiera) rileva, per chi nol sapesse, che quel simbolo viene affidato all' onore dell' ufficiale che la riceve in custodia, colla garanzia assoluta che, ad ogni evenienza, esso si recherebbe ad onore e gloria di farle scudo del proprio petto.

Mi pareva perciò, prosegue il consigliere Farlatti, che anche il Monte di Pietà potesse esporre le sue bandiere e rendere così omaggio non solo alla Brigata Roma; ma anche a quella Bandiera, che quantunque, giovane, non ha altro ideale, che quello di venire, al pari tante altre consorelle, consacrata da luminosi fatti, emblema d'onore in difesa della Patria.

Con questi intendimenti feci relativa proposta al Consiglio del Monte di Pietà: domanda che mi venne respinta.

Tale proposta non era in me non solo legittima, ma doverosa, avendo io appartenuto per parecchi anni come soldato all'esercito ed appartenendovi tutt'ora quale ufficiale in congedo; a quell' esercito ch' io considero come unica seconda famiglia, e che sempre ricordo con memore affetto.

So che, in altri campi, non si condividono questi miei sentimenti; ma ciò a me non importa: a me basta il plauso dei cittadini onesti, di quelli che amano il bene pubblico e l'ordine pubblico: dei cittadini fedeli al nostro Re, alle nostre istituzioni — dei veri italiani e patrioti, ai quali, spero, le mie povere parole non riusciranno discare.

Agli oppositori di tutto ciò, io non posso che ricordare l'esclamazione del Divino Poeta:

Or convien che per noi suoni la tromba.

Quanto poi a certi eroi della penna, che mi lusingo non sieno sandanielesi, i quali, trincerandosi, dietro il comodo usbergo del pseudonimo, si permisero indisturbati di insultare ed offendere villanamente, vigliaccamente i nostri ospiti, i cittadini e specialmente quelli, che si tengono onorati di aver avuto dai loro padri in retaggio il patrimonio dell'onestà e della cortesia, e ne sono fedeli seguaci, a codesti libellisti, veri oppositori di ogni bene intesa libertà, di ogni sana educazione, di retto vivere civile, dichiaro di pubblicamente disprezzarli, sicuro che essi sono egualmente disprezzati dalla maggioranza del paese, che qui ho l'onore di rappresentare; poichè da questo posto io ho non solo il dovere di cooperare alla tutela degli interessi del Comune, ma anche quello di vigilare al suo onore e decoro, a mantenere integra la sua tradizione di paese ospitale e civile.

Il consigliere Angeli, collega del Farlati, nell' amministrazione del Monte, risponde, esponendo i motivi pei quali non venne esposta la bandiera; ma il rinunziatario non si dice soddisfatto.

Si passa quindi alla votazione per surrogarlo, e riesce eletto il cav. Cedolini.

Corradini vivacemente osserva che la maggioranza ha usato una scortesia, non permettendo un affiatamento colla minoranza per questa nomina.

Gli risponde il dott. Iogna.

Angeli dichiara che i componenti l'amministrazione del Monte sono soddisfatti dell'avvenuta nomina; e dopo un po' di accademmia inutile, si passa a trattare del riatto del ponte sul Corno, lungo la strada S. Daniele Arcano supperiore. Corradini ritiene questo argomento di qualche importanza; e poichè si accusa la minoranza di poca cortesia, egli se va ed invita i colleghi della minoranza a seguirlo, ciò che questi (molto inopportunemente, a mio avviso) fanno; per cui il Consiglio, non trovandosi più in numero legale, non può continuare le sue discussioni.

Francamente: l'amico Corradini, che si è sempre fatto apprezzare in Consiglio per l'azione sua serena, meditata, efficace, ier sera si è dimostrato un po' troppo eccitato e scontroso, anzi eccessivo.

Sono sicuro che questo sarà stato l'effetto d'un momento di malumore, e ch'egli continuerà, nelle prossime sedute, ad esplicare l'opera sua con la misura e l'oculatezza che gli sono proprie.

E spero anche che si abbandoni l' inutile accademia che rende eterne le sedute consigliari, altrimenti l' ordine del giorno della presunta seduta non verrà esaurito prima della fine di questo primo quarto di secolo.

Apio

APPENDICE 2

I SACRIFICATI.

ROMANZO.

Il vecchio sorrise con sprezzo e si abbottonò il soprabito gallonato, ch' era una triste ironia sopra le sue spalle ossute.

— Conduce servitù? — domandò ancora Lorenzo per ingannare il tempo.

— Oh! nessuno! forse l' italiana, la sua cameriera.

— E la padroncina è bella?

— Chi ne sa nulla! prometteva di diventar graziosa.

— Son sicuro che il mio padrone la troverebbe di suo gusto anche se fosse bruttissima! In caso di necessità si chiude un occhio e talvolta anche due!

Nel mentre s' udì un fischio lontano della vaporiera; i cavalli drizzarono le orecchie.

— Ecco il treno — disse Lorenzo rimontando a cassetta — ci siamo; vi saluto, per ora; ci rivedremo più tardi, dalle nostre possessioni.

Anche il vecchio si accomodò sul suo sedile, prese tra mano le briglie dicendo alcune parole che non furono comprese.

Il treno entrò sotto la tettoia della stazione; pochi viaggiatori scesero. Un uomo distintissimo, elegante, con una piccola borsetta da viaggio, indossava un leggero soprabito di fine stoffa inglese: si guardò in giro vide scendere due signore e dopo un minuto di esitazione si avvicinò alla più vecchia.

— Oh! ella è qui conte Valfrida! disse la donna stendendogli la mano aristocraticamente guantata.

— Ben fortunato di poterla incontrare, signora duchessa! Rimarrà parecchi giorni a Villacaccia?

— Non lo so ancora.

— Avrò l' onore di presentarle i miei ossequi?

— Quando vorrà, — aggiunse distrattamente ella poi volgendosi alla nipote e disse:

— Vieni, Tilde, abbiamo una lunga strada da percorrere.

Il tono col quale furono pronunciate queste parole era imperioso come un ordine e metteva nettamente fine alla conversazione. Il conte di Valfrida non vi fece caso: il suo sguardo si posava ora con insistenza sopra la giovanetta che la aveva chiamata duchezza Tilde. Appena uscita dallo scompartimento questa s' era stretta alla persona un lungo mantello di leggera pelliccia che la cameriera aveva avuto l' avvertenza di posarle sulle spalle; alla voce della nonna s' era affrettata verso l' uscita salendo rapidamente nella berlina e nascondendosi agli occhi dei pochi curiosi fermati sul piazzale.

Ma i suoi movimenti non furono sì rapidi da nascondere al conte Valfrida la sua aria sofferente. La duchessa seguì la giovanetta, le si sedette accanto mentre la cameriera si poneva davanti a loro, e un servitore caricava i loro bagagli sopra un'altra vettura.

Qualche minuto più tardi anche il conte Valfrida, acceso il suo sigaro usciva dal restaurant della stazione e, salito nella sua elegante vittoria, si lasciava trasportare dai due cavalli sopra un largo viale tappezzato ormai di foglie morte che il vento aveva staccato dalla doppia fila di platani.

Strane fantasticherie passavano nella sua mente: la berlina della duchessa doveva portare a Villacaccia un mistero! quell' improvviso arrivo dopo tanti anni d'assenza doveva aver uno scopo, perchè la malinconica villa da tanti anni abbandonata, non era certo un asilo piacevole per una giovanetta di dieciott'anni, una ereditiera come sarebbe stata un giorno la principessina Tilde di Laredde !!... Che cifra formidabile avrebbe raggiunto un giorno la sostanza di quella piccina! e se quella sostanza fosse toccata a lui ?... Il nome dei Valfrida sarebbe stato rimesso alla luce abbagliante dei milioni! Per un prezzo simile era il caso di commettere qualunque infamia!

E disse quasi a mezza voce gettando lo zighero:

— Voglio saper tutto e lo saprò!

Ciò poteva anche tornargli facile dato che le terre di Valfrida confinavano colle terre della duchessa di Lencoine.

Ma era un confine pari a quello esistente tra Parigi e Versailles!

Quando la carrozza entrò nel viale del suo parco le idee s'erano meglio concretate nella sua mente. Il miraggio d'un eredità pari a quella della principessa Laredde lo seduceva terribilmente.

Sono rose! — borbottò di cattivo umore, — e fioriranno, a qualunque costo fioriranno!

La vecchia berlina continuava intanto maestosamente il suo cammino. Le tre donne non avevano pronunciato ancora una parola, il rispetto teneva muta la cameriera la quale forse sola avrebbe potuto discorrere senza turbare il corso di secreti e tristi pensieri.

Tilde di Laredde osservava con ostinazione il paesaggio informemente malinconico che si svolgeva davanti al suo sguardo e pensava. Ma i suoi pensieri dovevano essere dolorosi dacchè un' acuta sofferenza velava i lineamenti delicati del suo pallido volto.

Era stata strappata violentemente ad uno di quei sogni d' amore che soli possono nascere in un' anima di giovanetta debole, entusiasta, nobile e gentile, abbandonata quasi completamente a sè stessa, priva d' ogni esperienza.

Tratto tratto portava il fazzoletto alla bocca per soffocare sotto un colpo di tosse un singhiozzo che le prorompeva dal petto.

E ogni volta pareva che il volto della duchessa diventasse più cupo, le palpebre che conservavano ancora tutte le lunghe ciglia nere s' abbassavano sulla pupilla buona profonda, impenetrabile.

Nemmeno una volta, in tre ore, le sue labbra si schiusero per rivolgere una sola parola alla nipote: soltanto il suo sguardo l'avvolgeva inquieto di tratto in tratto.

Verso le sei la berlina degli antichi duchi Lencoine girò a destra entrando da un cancello in un immenso parco; l'abbandono in cui era tenuto colpì al cuore la giovane principessa Laredde, che si fece ancora più pallida: quella dimora doveva essere triste come una tomba!

(Continua).

ULTIMA ORA.

La costituzione fu promulgata.

PIETROBURGO 21. Il manifesto imperiale promulgata la costituzione fu letto ieri in tutte le chiese di Pietroburgo. Nella cattedrale Isaac assisteva numeroso pubblico che ascoltò la lettura con profondo silenzio. Le autorità non erano presenti; nessuna cerimonia ufficiale si fece per la promulgazione della legge.

Dispacci privati da Kischneff recano che in in seguito alla pubblicazione del manifesto imperiale vi furono dimostrazioni ostili. I dimostranti ascendenti a parecchie migliaia furono dispersi dalla polizia.

In una strada fra polizia e dimostanti si scambiarono colpi di arma da fuoco.

La pace

PORTSMOUH, (Stati Uniti) 21. — L'intervento di Roosevelt aumenta evidentemente le speranze di pace. Le due parti sembrano poco ottimiste. Ancora non si sa niente di positivo eccetto che Roosevelt ha consigliato insistentemente la Russia a cedere; ed accettare le concessioni difinitive del Giappone. I russi credono sianvi poche probabilità che lo Czar ceda.

Sempre le trattative per la pace.

TOCHIO, 21. Dapprincipio credevasi che Vitte dichiarasse di respingere l'indennità di guerra per produrre impressione; si comincia ad accorgersi che Vitte parlava sul serio. La popolazione giapponese troverebbe però la cessione di Sacaline insufficiente per accordare la pace. Preferirà veder ritornare Comura senza il trattato della pace, se i russi non rimborseranno le spese di guerra. I giapponesi non vogliono che il loro governo ceda circa l'isola di Sacaline e il rimborso delle spese di guerra, e esigeranno piuttosto continuare la guerra. Una parte del pubblico insiste perchè si riprendano le operazioni attive nella Manciuria prima della fine della stagione delle pioggie. La Manciuria sarà presto in istato tale che potransi ricominciare le operazioni militari.

A Tocchio regna la calma.

Le arti diplomatiche a Tochio

TOCHIO, 21. — Dopo il consiglio dei ministri, Kabura recossi alla reggia per informare il Mikado. Dopo l'intervista il Ministro inglese Kabura conferì con il Ministro della guerra e della marina reggente il ministero degli esteri.

Tutti mantengono il massimo riserbo circa il loro colloquio.

Il Governo mantiene lo stesso riserbo finchè non sarà presa una decisione a Pietroburgo; a Mosca la concessione Duma fu accolta con maggiore soddisfazione che a Pietroburgo. Le vie furon imbandierate, si tennero dimostrazioni di giubilo, la popolazione chiese si suonasse l'inno Russo.

Disastroso incendio.

OZOLNOC, 21. Il molino di Hungaria fu distrutto a mezzodì da un incendio. Nei magazzini ove trovavansi oltre 250.000 quintali metrici di farina avvennero forti esplosioni, ma poterono essere salvati.

Il Molino, 45 case vicine abitate da operai addetti allo stabilimento trovansi in preda alle fiamme. Vi sono parecchi morti, tre feriti mortalmente. I danni valutansi oltre tre milioni di corone.

La squadra inglese nel Baltico

ESBJERG (Iutland) 24. E giunta la squadra inglese diretta nel Baltico composta di 10 corazzate, 7 incrociatori, una contro torpediniera. Attendonsi oggi 23 torpediniere, grandi feste si faranno in onore della squadra.

Beneficenza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Frangipane-Ferri Elisa: F.lli Girardini L. 2;

di Strigari Mario: Comessatti Giacomo L. 1, Famiglia Michieli 2;

di Grillo Giovanni: Frigatti Francesco lire 5;

di Mazzi cav. Silvio: Comessatti Giacomo lire 1;

di D'Aste Vittoria: Comessatti Giacomo lire 1;

di Fagiani Delia: Noemi Camilotti di Brazzà L. 20;

di Petri Gio. Batta: Spezzotti reg. Luigi lire 1.

Offerte fatte al Comitato protettore dell'Infanzia in morte di march. Elisa Ferri Frangipane: Famiglia onor. Morpurgo lire 5;

di Vittorina D'Aste: Signoretti Roberto lire 1.

Offerte fatte alla scuola e famiglia in morte di Giovanni Grillo: Molinis Libero lire 1;

di co. Terzi Francipane: Giovanni Trani L. 1;

di Vittoria D'Aste: Baldissera prof. Artidoro L. 1, Salvestri ing. prof. Antonio 2, Elba Bertes 2, Famiglia ing. Scoffo 2; di Maria Stringari: Giulio Urbanis L. 5; di G. Batta Petri: Giovanni Misso c. 50.

Offerte fatte all'Istituto Tomadini in morte di Giuditta Francesconi: Angelo co. Montagnacco L. 1, Sebastiano co. Montagnacco 1, Giulio co. Montagnacco 1, Italico co. Montagnacco L. 1;

di Venialia Nussi-Crainz: Famiglia Crainz L. 30.

La Direzione gratissima, ringrazia vivamente.

Offerte fatte alla «Dante Alighieri» in morte di Fulvia Miani: Famiglia nobile Corradini Monaco L. 1.

di Vittoria d'Aste: Ronchi co. comm. avv. G. A. L. 2.

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di Sporeni Ercole: Luigia ved. Di Bernardo nata Armellini di Venzone lire 2. Placida maritata Moro nata Armellini di Tolmezzo lire 2.

Il molto Rev. sac. cav. Massimiliano Turco parroco di S. Giorgio di Nogaro in morte della nob. march. Elisa Terzi Frangipane offrì all'ospizio Tomadini L. 5.

Rivignano.

— La crisi. Dimissioni accettate.

20. *(Alfa)*. — Stamane, ebbe luogo l'adunanza del Consiglio comunale per deliberare sulle dimissioni presentate da sei consiglieri liberali per la mancata nomina del Sindaco.

Presenti tredici consiglieri, è giustificato il cav. Gori che *trovasi* ad Arta.

L'assessore aziano sig. Romano D'Agostini dà la parola al consigliere sig. Gregorio Minciotti, il quale roventemente protesta contro l'anonimo che sulla «*Patria*» scrisse due articoli con una spiccata punta di sarcasmo contro l'assessore sig. G. Batta Locatelli. Egli riconferma la sua fiducia nel predetto assessore, ed invita il Consiglio ad alzarsi in piedi in segno di consentimento.

Tutti, minoranza compresa, aderiscono all'invito del consigliere Minciotti.

L'assessore Locatelli dinanzi a tale unanime dimostrazione di stima, commosso ringrazia.

Dopo di che il Presidente con chiaro eloquio offre esaurienti spiegazioni sulla mancata nomina del Sindaco. Dichiara che fu semplicemente un equivoco, e respinge con tutte le forze che il non intervento dei consiglieri sia dovuto a macchinazioni ed a male arti da parte dell'assessore Locatelli o di altri. Soggiunge che la parte popolare recossi tosto dal dimissionario sig. Alessandro Solimbergo per chiarire, l'avvenuto; si confidava quindi che tutto fosse appianato. Non fu così; sei consiglieri liberali presentarono le dimissioni, e tali dimissioni egli presenta al Consiglio.

La Giunta propone di prenderne atto.

Il consigliere Minciotti proporrebbe di respingere soltanto quelle del sig. Solimbergo, siccome offerte per un risentimento personale, e quindi in certo modo possono ritenersi giustificate: non sono tali quelle degli altri cinque consiglieri, e propone vengano senz'altro accettate.

Il consigliere Ottelio, per i liberali moderati, dichiara d'aver sempre combattuto l'idea de' suoi amici di dimettersi; certamente l'han fatto troppo presto e sotto l'impressione d'uno schiaffo morale ricevuto.

Non condivide la proposta del consigliere Minciotti, e presenta invece il seguente ordine del giorno:

«Il consiglio comunale, udita la «lettura della lettera 6 agosto corr. «con la quale i sigg. Solimbergo «Alessandro, Bearzi Giuseppe, Ro«manelli Pietro, Comuzzi Beltrame, «Biasoni Antonio e Pertoldeo Diego, «hanno presentato le dimissioni «da consiglieri comunali, delibera «di respingerle».

Accettato dalla Giunta e posto in votazione, l'ordine del giorno raccoglie voti favorevoli uno, contrarii undici, essendosi astenuto l'assessore Locatelli.

Le dimissioni vennero quindi accettate.

Commenti?

Ecco: I. la presentazione delle dimissioni fu precipitata;

II. i due articoli a firma *R.* anzichè cooperare all'accordo felicemente iniziato tra le due parti, valse ad acuire vieppiù la già difficile posizione;

III. furono precisamente tali articoli che provocarono l'accettazione delle dimissioni, poichè mi constava che pensiero della Giunta era quello di proporre che esse fossero respinte.

Sono commentati poi due voti contrarii all'ordine del giorno Ottellio.

Gemona.

— La nuova chiesa di Piovega.

20. — *(1.)* — Dopo tanti anni che si parla dell'istituzione della nuova chiesa di Piovega, ormai pare un fatto compiuto. Alcuni maggiorenti di questa importante frazione costituiti in comitato provvisorio, inoltrarono verbalmente domanda al sig. Stroili Taglialegna per avere l'area necessaria per la costruzione di detto tempio; a quanto pare il munifico signore lo concesse gratuitamente ed a lui vada fin d'ora il plauso e la riconoscenza di tutta la frazione.

— Varie.

In frazione Piovega abbiamo dei casi di tifo latente. Speriamo che l'autorità sanitaria applichi le disposizioni del caso.

Ritornando dalla campagna a notte inoltrata con un carro di fieno, la famiglia Ceschia di Ospedaletto erasi sdraiata sopra.

Una ruota del carro si sfasciò e tutti precipitarono al suolo battendo contro un muro di cinta.

Certa Anna Dupint di circa 68 anni fu la più malconcia ed è in pericolo di vita.

Prestò le prima cure il dott. Milani.

Maniago.

— A proposito d'una strada obbligatoria.

(Italo). — Apertosi anni fa la comunicazione tra il comune di Maniago e quello di Frisanco con la bella strada lungo il torrente Colvera, scavata in gran parte nella dura roccia mediante mine, il comune di Frisanco continuò la strada suddetta sino sotto alla frazione di Casasola, coll'ottimo intendimento di preseguirlo sino al confine e unirsi così a Navarons e quindi a Meduno ed a Tramonti. Ma sono passati oramai parecchi anni e nulla v'è fatto, anzi s'è lasciato dirò, così, in abbandono il già fatto, poichè la strada che da S. Floreano mette a Casasola è ridotta in condizioni che lascia molto a desiderare tanto che in certi punti è quasi impraticabile; ciò che probabilmente non sarebbe avvenuto se il lavoro fosse stato compiuto, e la strada avesse avuto il suo sfogo. Mi si dice che ciò non dipende dal comune di Frisanco, il quale è sempre disposto ad eseguire quel tratto di strada che gli manca per andare al confine; ma che sia il comune di Meduno, il quale non vuol saperne a continuare poi il suo tronco sino a Navarons.

Il tratto da compiere è di soli tre Chilometri circa, e di facile costruzione: nè la spesa necessaria, è tale da rovinare le finanze d'un comune sia pur piccolo. La detta strada sarebbe utilissima non solo agli interessi dei due paesi vicinanti, ma di tanti altri compreso Maniago, il quale a parer mio potrebbe al caso, anche concorrervi nella spesa con un sussidio per facilitare il lavoro, dal quale risentirebbe un vantaggio non trascurabile. Se si trattasse, ripeto, d'una spesa enorme superiore alla possibilità dei due comuni, pazienza!

Ma oggi che dappertuto si parla e di ferrovie, e di tramvie e di linee telefoniche, credo sia proprio una stonatura quella di non provvedere alla costruzione di strade vicinali carreggiabili, e già dichiarate per legge obbligatorie, per risparmiare la spesa di poche migliaia di lire.

— Gli esercenti ed il Dazio.

19. — *(Italo)*. — Mentre in tanti Comuni s'è presa una decisione circa il Dazio, o almeno le proposte delle varie amministrazioni sono in possesso del pubblico e vengono discusse, qui ancora nulla si sa, perchè credo si sia indecisi se appaltarlo di nuovo o gestirlo per economia. Da quanto si sente nei pubblici ritrovi l'opinione pubblica e specialmente gli esercenti, sono assolutamente contrari all'appalto. Anzi oggi stesso fu presentata al Sindaco un'istanza coperta da molte firme, onde chiedere che il Dazio venga municipalizzato. E dato il lodevole precedente per il servizio dell'illuminazione pubblica e privata, è a sperare che non altrimenti si farà anche per il dazio.

— Telefono.

Da una corrispondenza d'Aviano ho inteso che si sta lavorando e che in breve funzioni il servizio telefonico tra Pordenone-Aviano-Spilimbergo.

E a Maniago quando?

Cividale.

— Il nostro sindaco dal Prefetto.

Il nostro Sindaco, sig. Gio. Batta Angeli, l'altro giorno fu ricevuto in ispeciale udienza dal Prefetto nelle cui mani ha prestato il giuramento di rito.

— Lutto.

Oggi hanno avuto luogo i funerali della buona signora Catterina Boschetti nata Tosoni-Pittoni, d'anni 73. Molte pietose persone ne accompagnarono la salma all'ultima dimora. Condoglianze profonde alla spettabile famiglia Boschetti.

— Apertura del Seminario.

Ieri sera arrivò a Cividale S. E. l'arcivescovo Mons. Zamburlini che si recò a Rubignacco a visitare i locali del Seminario non interamente compiuti; ma ormai sufficienti ad accogliere un centinaio di chierici che rimarranno qui in villeggiatura durante l'autunno. Detti chierici vi entrarono ieri sera.

Col prossimo anno scolastico verranno pure ivi trasportate le scuole preparatorie.

I locali sono maestosi, ampi, igienici ed artistici e tornano ad onore di coloro che sopraintesero alla loro fabbricazione.

— La messa di S. Donato.

La tradizionale messa di S. Donato avrà luogo domani, per la prima volta, senza il concorso dell'orchestra; e ciò perchè alcuni suonatori che sentono un po' di dignità, si sono rifiutati di prender parte all'esecuzione della messa per il motivo che, essendo stati chiamati all'ultima ora, hanno reputato insufficienti due giorni di tempo per una buona preparazione.

Vi suppliranno, si crede, i chierici, qui in villeggiatura con l'esecuzione di una messa a voci scoperte.

Codroipo

— Muore in Baviera precipitando dal quarto piano.

E' giunta notizia dalla Baviera che il signor Gioacchino Dannsai di Fabio d'anni 24 di Goricizza (Codroipo) addetto, in qualità di capo, al lavoro in una fabbrica di laterizi, cadde accidentalmente dal quarto piano di un edificio, rimanendo morto sul colpo.

Il disgraziato lasciò nella desolazione i genitori, la moglie e due figli.

— Società operaia.

Presente buon numero di soci, oggi alle 16 ebbe luogo l'assemblea generale della Società operaia.

Venne approvato il conto consuntivo del 1904 e accettata la domanda di iscrizione di 5 soci.

Tolmezzo.

— Ancora della grave disgrazia di venerdì.

19. — Quel tale, di cui le mie corrispondenze di ieri, che si capovolse col carro nei pressi di Caneva rimanendo cadavere, si chiama Isaia Boscind, di Presenzio (Cadore).

— Il Ministro delle Poste fra noi.

Il Ministro delle Poste e Telegrafi Morelli-Gualtierotti che giungerà a nordenone il 2 settembre p. v. il 4 stesso mese sarà in Carnia per visitare la linea telefonica nostra.

— L'arresto di una contrabbandiera.

L'altro giorno un drappello delle guardie di finanza di Moggio si trovava in servizio di appostamento nelle località Costa Landri. Ad un certo istante videro provenire dal confine con fare sospetto una donna.

Esaminato il carico che portava, furono rinvenuti e sequestrati kg. 11 di zucchero di prima qualità e 5 di tabacco lavorato, il tutto di contrabbando.

La contrabbandiera venne arrestata; essa è certa Foraboschi Erminia da Campirolo, frazione del Comune di Moggio.

Palmanova.

— Le feste settembre-ottobre.

Il Municipio di Palmanova fece pervenire al Comitato generale dei festeggiamenti due grandi medaglie d'oro perchè siano destinate una per la mostra fotografica l'altra per quella ciclomotociclistico.

— Costituzione della sezione fra i dipendenti del Comune.

All'assemblea per la costituzione nella sezione di Palmanova fra i dipendenti del comune che ebbe luogo nel nostro teatro Gustavo Modena, parteciparono circa 120 persone. La relazione a domani.

Maiano.

— Trovato morto nella propria abitazione.

Verso le 11 di mattina, ieri fu trovato morto nella sua abitazione certo Ronchi Giovanni detto Boschit d'anni 62.

Non lo si vedeva in paese da mercoledì scorso e, siccome neppure ieri, ch'era sagra del paese comparve alla processione, alla quale sempre partecipava, alcuni compaesani pensarono di recarsi alla sua abitazione.

Aprirono la porta e lo trovarono steso al suolo, tumefatto, già in parecchi punti coperto di vermi. Il medico asserisce che il paveretto deve essere morto di paralisi, ancora mercoledì.

Due anni fa al disgraziato era morta la moglie che si suicidò nel Ledra, perchè affetta da pazzia.

— La sagra.

Ieri ebbe luogo la sagra del paese da tanti anni andata in disuso. La banda di Madrisio suonò allegre marce sulle piazze e per le vie. Ci fu in paese molta animazione.

Speriamo che la ripristinata sagra abbia a ricorrere ogni anno e sempre con migliore successo.

— Voci che corrono.

Una lettera da questo Comune ci narra che nella esazione del Dazio in economia sarebbero, pel passato, accaduti abusi, massime negli abbuoni agli esercenti. Da ciò, la causa delle 4000 lire circa in più offerte dalle Ditte proponentisi per l'appalto, da ciò il pensiero di taluni di tornare all'appalto. Sarà bene quindi che si stia in guardia, se si continuerà l'esazione in economia.

Comune di Pasian Schiavonesco

Concorso a un posto di segretario comunale. E' vacante il posto di Segretario comunale a Pasian Schiavanesco cui è annesso lo stipendio di L. 1800 circa.

Una commissione di tre membri venne nominata dal Consiglio per la scelta del nuovo funzionario, che sarà eletto nella seduta 25 corrente.

Gli aspiranti potranno rivolgersi in tempo alla detta Commissione presso quel Municipio.

Il Congresso della Società geologica italiana.

(Dal nostro inviato speciale).

Tolmezzo, 20 agosto.

Prima del Congresso.

La giornata è bella, un po' troppo calda forse; ma tutte le bellezze di questa regione si disegnano e si coloriscono stupendamente sotto i raggi di un pallido sole dalla piramide screziata a zone regolari dell'Amariana, con le isolate sue macchie verdi in alto, al bosco del Verzegnis così fitto che guardato da qui sembra un soffice peluscio, alla verdeggiante Picotta, allo Strabut, ai terrazzi del Tagliamento che proteggono la conca di Verzegnis... Un paesaggio che pochi ve n'hanno di eguali, pochissimi che lo superino in varietà leggiadra non disgiunta dalla grandiosità.

Sulla piazza, capannelli di persone. Vi fu improvvisato un largo viale da giardino con architettonici ingressi e filari, con fiori, con zolle verdi. Questa sera, ai lumi dei palloncini, fra il guizzare di raggi, al bagliore dell'incendio della Picotta», si avrà un effetto fantastico, magico.

La «Terra di Tolmezzo» volle con questo dare un segno della sua riconoscenza alla Società Geologica italiana che la prescelse a sede del suo congresso annuale, ai congressisti che numerosi convennero, da ogni parte d'Italia.

Ed un altro segno di aggradimento fu il dono che il Comune fece ad ognuno degli intervenuti di una copia dell'album bellissimo della Carnia, pubblicata dal bravo Molinaro di qui, e del quale parlaste recentemente.

I partecipanti al Congresso.

Vi ho detto che i partecipanti sono numerosi. Eccovene i nomi:

Prof. Francesco Bassani della Università di Napoli, sorelle professoresse Bortolotti di Bologna, dott. Serafino Cesulli-Inelli, prof. Enrico Clerici di Roma, prof. Giorgio Dal Piaz di Padova, dott. De Pretto, dott. Falzoni di Roma, dott. Galdieri di Napoli, sacerdote Galli, prof. Michele Gortani di Tolmezzo e Del regio Comitato geologico di Roma vennero: l'ing. Bernardino Lotti, l'ing. Camillo Crema, l'ing. Novarese, l'ing. Augusto Stella, l'ing. Franchi.

Noto inoltre: dott. Maddalena, prof. Ernesto Mariani di Milano, prof. Olinto Marinelli di Udine, prof. Antonio Neviani di Roma, professori Dante ed E. Pantanelli di Modena, prof. Carlo Fabrizio Parona dell'Università di Torino, dott. Reichenbach direttore delle miniere di asfalto di Lettomenapelle, dott. Domenico Sangiorgi della Università di Parma, ing. Augusto Statuti di Roma, prof. Torquato Taramelli della Università di Pisa, prof. Paolo Vinassa De Regny, colonnello Zamara, dott. Giorgio Caneva di Padova, dott. Giuseppe Feruglio di Udine, dott. Giorgio Trebbi di Bologna, prof. Ciro Bortolotti di Palmanova, dott. Beato di Bologna, prof. Annibale Tommasi di Pavia, prof. Marco Canevasi di Pisa, dott. Dal Lago, dott. Toniolo, prof. Federico Sacco di Torino, l'udinese prof. Arrigo Lorenzi di Rovigo, il prof. Domenico Lovisato della Università di Padova... e forse qualche altro, che ora non ricordo...

Tutte le principali Università italiane vi sono rappresentate.

Il ricevimento.

La città offre un aspetto festoso con le bandiere tricolori esposte in parecchie case, con la piazza XX Settembre trasformata, come dissi, in un giardinetto improvvisato.

L'arrivo dei congressisti è salutato dalle note allegre della banda municipale.

Seguono presentazioni, scambi di saluti fra vecchie conoscenze: alcuni si rivedono dopo parecchi anni — forse dall'epoca gioconda degli studi universitari.

Il consiglio della Società si raduna frattanto in seduta per prepararsi alla assemblea.

Alle 10.30, la elegante vasta sala del Palazzo comunale accoglie i congressisti e tutte le autorità e notabilità locali. Nella sala è preparato un sontuoso rinfresco — che fu poi trovato squisito: paste finissime, liquori d'ogni genere squisiti: lo servì il sig. Pietro Cozzi, il bravo conduttore del caffè Manzoni.

Ma prima che i camerieri girino tra gli ospiti coi vassoi, vediamo il prof. Michele Gortani — che fu tra gli ordinatori più intelligenti e solerti del Congresso — e altri, offrire a ciascuno dei congressisti il magnifico album di vedute della Carnia e del Canale del Ferro edito dal bravo signor Vittorio Molinari, e opuscoli di carattere geologico: prof. M. Gortani, *Itinerario per escursioni geologiche nell'alta Carnia*; prof. Vinassa de Regny e M. Gortani, *Osservazioni geologiche sui dintorni di Paularo* (Alpi Carniche); *Bibliografia speleologica friulana [1842-1905]*, quest'ultimo omaggio, come già notammo sabato, del Circolo Speleologico e Idrologico Friulano — rappresentato al Congresso, oltrechè dal prof. Marinelli e dal dott. Feruglio e dal prof. Lorenzi, anche dal presidente prof. cav. Francesco Musoni.

Altri offrono, pure a ciascuno dei congressisti, un vago mazzolino di ciclamini: il prof. Taramelli, come presidente della Società geologica ne ha due.

Anche prima che si tocchino le seducenti ghiottonerie profuse in bell'ordine e tra vaghi fiori montanini sulle tavole, si ascoltano i saluti, brevissimi, tanto che il Sindaco signor Tavoschi (parlò soltanto un minuto e mezzo) fu da molti congressisti proclamato il sindaco d'Italia che ha maggior buon senso.

Egli ringraziò la Società geologica italiana e il suo illustre Presidente prof. Tamarelli per avere scelto Tolmezzo e la Carnia a sede del Congresso; diede il benvenuto agli ospiti e soggiunse che se la Carnia offre campo largo di studi geologici per la molteplicità dei fenomeni che qui si possono esaminare, non altrettanta comodità essa offre agli studiosi, per deficienza di strade: ma offre cordialmente quanto ha, quanto può, ben riconoscente a quanti la studiano.

Risposegli pure assai brevemente il prof. Tamarelli, esprimendo la riconoscenza propria e dei congressisti per le accoglienze cortesissime avute e ricordando l'affetto suo per questa Terra feconda di energie umane, dov'egli iniziò gli studi geologici, ai quali si legò di tanto affetto che non ebbe più ad abbandonarli.

A questo breve, applaudito scambio di saluti, seguì — col «rinfresco» — un periodo di cordiali presentazioni e di conversazioni: gruppi che si formavano e si scioglievano. Da quanto udimmo, i congressisti riportarono le migliori impressioni da questo inizio del congresso; e molto lodavano l'album che resterà gradito ricordo per molti anni di questo loro convegno.

Notiamo che durante il ricevimento, sulla piazza, affollata, continuò a suonare ad intervalli la banda musicale.

L'apertura del Congresso.

L'elegante Teatrino De Marchi, alle tre pomeridiane, offriva uno spettacolo assai leggiadro, colla prima loggia popolata di vaghe signore e signorine, alcune delle quali avevano dovuto trovar posto nella galleria superiore.

Notiamo alcune: signore Gortani madre e figlia, signorina Grassi, signora Tavoschi e figlia, signorina Carulli, signora e signorine Adami di Trieste, signora Larece, signora e signorina Dal Soglio, signora De Giudici, signorine Candussio, signora e signorine Lovisato, signora e signorina Linussio, signora Lippi, signora Campeis, signore De Marchi, signora Voltolina, signora Schiavi, signora e signorine Malusa...

Nella platea sedevano i congressisti: al tavolo d'onore, il presidente prof. Taramelli con a lato il sindaco signor Tavoschi, commissario distrettuale dott. Rizzi, il provveditore agli studi prof. cav. Battistella.

Ad un tavolo speciale sedevano: il prof. Marinelli presidente della Società Alpina Friulana, il prof. Musoni presidente del Circolo Speleologico e idrologico friulano, il prof. Lorenzi.

V'erano, naturalmente, anche le congressiste professoresse Bortolotti di Bologna.

Fra le notabilità tolmezzine presenti, notiamo, man mano che ci vengono alla memoria: avv. cav. Da Pozzo deputato provinciale; cav. Lino De Marchi; perito Schiavi; cav. Leonardo De Giudici; ing. Luigi Gortani; avv. Campeis; assessore Calligaris e cav. Dante Linussio; giudice del Tribunale dott. Leone Luzzatto; regio pretore dott. Guido Traverso; agente delle imposte in Palmanova A. Larice; giudice dott. Rieppi; procuratore del Re dott. Del Soglio; presidente del Tribunale dott. Policreti; medico dott. Umberto Cecchetti; direttore delle scuole signor Marchetti; avv. Quaglia e altri... che perdoneranno se li abbiamo dimenticati.

Il discorso del Presidente.

Il presidente prof. Torquato Taramelli legge un appassionato discorso, non scientifico (com'egli dice), ma nel quale vibra l'affetto suo per questo Friuli dove quasi or sono quarant'anni egli iniziava i propri studi, dove spesso ritorna con sempre vivo affetto e con desiderio intenso da lui sempre inculcato nei giovani che la storia del suolo italico sia studiata dagli italiani massime nelle regioni prossime al confine. *(Applausi)*.

Si compiace di vedere una schiera di giovani dedicarsi con amore alle scienze geologiche, e ricorda ed elogia l'opera del prof. Michele Gortani.

Il geologo più dell'artista sente e comprende le bellezze del suolo, perchè si addentra, per così dire nell'anima della regione. E tale fascino esercita sull'animo dei geologi questo loro studio, ch'eglino,

varcata anche l'età matura, rammemorano le prime loro escursioni come si ricordano — per dirla col Manzoni — i primi fidati colloqui d'amore.

Del suo discorso, che il sentimento seppe colorire con frasi e concetti altamente poetici, rileveremo soltanto alcuni punti. Dedicò un ricordo affettuoso dei primi che volsero mente e studio alla geologia del Friuli — professori Giulio Andrea Pirona e Giovanni Marinelli *(applausi)* ed espresse la fede che il figlio di quest'ultimo proseguirà luminosamente, come ha incominciato, l'opera paterna *(nuovi applausi)*.

Elogiò la Società Alpina friulana, ch'ebbe dal prof. Giovanni Marinelli quell'avviamento alla esplicazione scientifica delle sue attività, nella quale prosegue con lodevolissima costanza; come del resto si può aspettarsi dal senso pratico dei Friulani, nei quali ma potrebbe attecchire l'alpinismo acrobatico, che se dà parecchie vittime non può dare utile di sorta al progresso delle scienze. Disse i Friulani primi nel difendere il proprio paese come lo faranno, quando ne sarà il caso, a concorrere nella conquista alla Patria dei suoi naturali confini *(vivissimi prolungati applausi)*.

Chiuse augurando che la Società geologica italiana, la quale visse non inutilmente e non ingloriosamente, mercè l'opera specialmente dei giovani, perseveri nelle ormai salde sue tradizioni e più sempre si renda benemerita della Patria e degli studi civili. *(Vivissimi prolungati applausi)*.

Commemorazione

Il professore Canavari della Università di Pisa commemorò poi, ricorrendo il centenario dalla sua nascita, l'insigne geologo prof. Leopoldo Pilla, che insegnò nella stessa università, ed eroicamente morì nella gloriosa battaglia di Curtatone dove combatteva per la redenzione della Patria assieme agli eroici studenti toscani.

La commemorazione, eletta nella forma, elevatissima nei concetti, fu spesso applaudita e salutata in ultimo da calorosi generali applausi.

Comunicazioni

Il presidente prof. Taramelli commemora quindi i soci defunti dopo il Congresso precedente, e fa alcune comunicazioni.

Annuncia che nel concorso per il premio Molon (lire 2,000) fu presentato un solo lavoro; e che la commissione aggiudicatrice non lo ritenne meritevole del premio. Perciò, due sono i premi disponibili per l'anno prossimo; e il tema fissato è il seguente:

Studio geotettonico di qualche gruppo montuoso italiano poco noto.

Comunicazioni scientifiche

Seguono alcune comunicazioni scientifiche:

del prof. P. Vinassa de Regny su tracce glaciali nell'Appennino centrale nel piano di Castelluccio;

del prof. Michele Gortani, su osservazioni varie geologiche fatte in concorso col prof. Vinassa nell'alto bacino d'Incarolo;

del prof. Bassani sopra una recente scoperta del delfino lungirostre nel calcare tenero di Lecce;

del prof. Lorenzi, sopra alcuni torrentelli della pianura friulana (Lavie) quasi sempre asciutti, che hanno origine nella parte esterna delle morene e il cui letto serve spesso come una strada ordinaria (tipo, la Lavia di Martignacco);

del prof. Canera su rinvenimenti fossili nel Cadore, che presentano una fauna intermedia fra la fauna orientale e la tedesca;

del prof. Maddalena su studi iniziati da lui sotto la guida del venerato maestro prof. Taramelli su alcune roccie del Vicentino.

. .

Tutte queste comunicazioni (per alcune delle quali si presentano anche schizzi e fotografie ed esemplari) sono accolte da applausi.

Dopo di ciò, la seduta del Congresso continua in forma privata.

La serata.

Il concerto della banda musicale, chiamò una folla di gente sulla piazza Venti Settembre. La banda suonò egregiamente.

Frattanto, era calata la notte, e cominciò qualche razzo, qualche fuoco di bengala, qualche altro fuoco d'artificio. Di magnifico effetto, i bengala accesi sulla *Picotta*, fra quelle piante folte che alla luce mutabile assumevano aspetti fantastici.

Si fecero così vedere le dieci. La banda fu parecchie volte applaudita.

Per l'alloggio dei congressisti aveva pensato il Comitato ordinatore del Congresso, il quale trovò — in quanto gli abbisognava — la più pronta e cordiale cooperazione in ogni classe di cittadini.

Per la prima escursione.

21. — Sono le quattro: ed eccoci in piedi. La giornata si presenta stupendamente bella. I noti e cari nostri monti si profilano netti sul cielo che l'alba fa già parere terso come un cristallo.

Partiremo alle cinque, in vettura per Villa Santina e Cludinico, dove visiteremo le miniere di antracite fra le ore 7 e le 8. Di là proseguiremo per Ovaro, e Comeglians, ove si si calcola di essere circa alle 9. Oggi pranzeremo all'albergo Zanier, in Rigolato, e questa sera andremo a dormire a Forni Avoltri. Così lentamente da metri 330 — altitudine di Tolmezzo — ci spingeremo a 900 circa.

La maggiore «elevazione» che continua le escursioni, la toccherà domani: da Forni Avoltri a Frassenetto, Sigilletto, Collina al Ricovero Marinelli (m. 2120) della Società Alpina Friulana, che gentilmente lo ha messo a disposizione degli escursionisti.

Cronaca Cittadina

Le corse al trotto di ieri.

Quantunque il concorso dei forestieri non sia stato quello di martedì, tuttavia lo spettacolo può dirsi riuscitissimo mercè l'opera solerte ed efficace del Comitato dell'*Unione Esercenti*. La riva del Castello presentava un colpo d'occhio stupendo.

Le corse incominciarono alle 5.40.

La Giuria era composta dai sigg.: Antonini Romano, Ballarini Attilio, Bortolotto cav. Francesco, Cordenons Ambrogio, Dalan cav. D.r Gio. Batta, De Gleria Lucio, Fabris Lucio, Fanna Lorenzo, Mozzetti D.r Pietro, Pepe Domenico, Trollani Pio, Valenzini Vittorio, Lizzi Innocente; fungeva da starter il sig. Emilio Brolli, da fals-startes il Pio Treleani. Nel palco delle autorità e della presidenza notammo tra gli altri, l'assessore Conti, il Procuratore del Re cav. Trabucchi, il giudice Zanutta, il cav. Beltrame, Ridomi, Fioretti, De Pauli, Spezzotti, Pepe, Mangilli, Fornera, l'on. Morpurgo, De Gleria ed altri.

Molte gentili signore e signorine assistevano da palchi appositamente eretti.

Lo spettacolo ha principio colla

corsa Friuli

alla quale parteciparono i secondi arrivati di ogni batteria della corsa *Ospiti* di martedì.

Al primo arrivato è assegnato il diploma e L. 100, al II.o il diploma e L. 75, al III.o il diploma e L. 50.

Inscritti:

Felix-Papagena morello di anni 10 dell'allevamento trottatori di Romans, guidato dal sig. Antonio Miani.

Marynette, maschio baio di anni 9 del sig. Triossi Cesare di Ravenna guidato dal proprietario.

Fosforo maschio baio di anni 8 del sig. Giovanni Manera di Cavaso guidato dal proprietario.

Felix-Papageno si è ritirato subito dopo la partenza perchè squalificato.

Arriva primo il Fosforo, e secondo Marynette.

Corsa Castello.

Alla quale hanno partecipato i terzi arrivati di ogni batteria della *corsa Ospiti*.

Al I.o arrivato diploma e L. 100.
Al II.o arrivato diploma e L. 75.
Al III.o arrivato diploma e L. 50.

Inscritti: *Prince* maschio morello di anni 7 del sig. Ettore Boldrini guidato da Francesco Fabbrini.

Raoul maschio baio di anni 8 dei f.lli Torso di Treviso guidato da Emilio Guerrato.

Gildezza femmina saura di anni 8 del nob. P. Cosolio de Pecine guidata dal proprietario.

Giunge per I.o *Prince*, II.o *Raoul* III.o *Gildezza*.

Corsa premio d'onore

alla quale dovrebbero aver partecipato i tre cavalli della *corsa Udine* di martedì ma *Dongo* è ritirato per indisposizione del proprietario.

Inscritti:

Tonin maschio sauro di anni 6 di Giulio Tonini-Casale di Trieste guidato dal proprietario.

Idra femmina baia di anni 7 del nob. Bernardini Arrigoni di Manaue guidata da Guerrato Emilio.

Idra dopo il primo giro è costretto a ritirarsi perchè ha perduto un ferro ed un gambale; e *Tonin* continua a compiere solo gli altri due giri e vince, incontestato, la bandiera d'onore.

Corsa consolazione

alla quale hanno partecipato i cavalli non piazzati nella *Corsa ospiti*. Prova Unica.

Al 1. arrivato diploma e L. 100, 2. arrivato diploma e L. 70, 3. arrivato diploma L. 50.

Inscritti:

Novelli maschio baio d'anni 5, del nob. P. Casolio de Pecine di Gradisca guidato dal proprietario.

Eros maschio baio d'anni 11 di Giovanni Maruzza di Cavaso guidato dal proprietario.

Leggera femmina morella d'anni 6, Di Ettore Boldrin guidata da Emilio Guerrato.

Graudmont maschio baio di anni 10 del Stud Tarcentino di Tarcento guidato dal proprietario.

Si assegna il primo a *Leggera* quantunque seconda arrivata gli altri sono squalificati perchè hanno per qualche tratto corso al galoppo.

Finite le corse ed assegnati i premi la gente sfolla commentando in vari modi l'esito dell'attraente spettacolo.

— Teatro Minerva.

Una ressa straordinaria di pubblico accorse alle rappresentazioni di sabato e domenica della *Bohème*.

Applausi continui e ben meritati fioccarono all'indirizzo degli ottimi interpreti.

Ermanno Pezzutti; il valente tenore che, per le sue rare qualità artistiche, ha conquistato le più vive e generali simpatie, è fatto segno e speciali dimostrazioni di stima e se non fosse indiscrezione si vorrebbe la replica del *racconto* nel I.o atto e della *presentazione* di Mimì, bravi, come tutto il resto della sua difficile parte, eseguiti con grande magistero d'arte.

Sua degna compagna, è la signorina Rosita Iacoby e con lui degnamente divide gli onori della serata.

Accuratissimi come sempre Lina Cassandro, Carlo Silvestri, Giovanni Scolari, che deve sempre ripetere l'addio alla *Zimarra*, Andrea Orlandi e Vittorio Trevisan.

Del delizioso *quartetto* del 3.o atto se ne vuole sempre la replica, e con vivissimi applausi si salutano più e più volte gli impareggiabili esecutori Iacoby, Cassandro, Pezzutti e Silvestri. Con loro e giustamente si vuole pure il distinto maestro Augusto Poggi.

Questa sera riposo.

Domani, giovedì e sabato rappresentazioni.

Congratulazioni.

Da tempo è invalso l'uso di congratularsi con tutti e di tutto e per ogni più piccola cosa, anche quando il motivo è inutile e quando l'animo è tutt'altro che disposto a quest'atto cortese.

Ma ogni regola ha le sue eccezioni ed io credo che la Ditta Bisleri di Milano debba tener buon conto e delle congratulazioni e delle benedizioni che da ogni parte le pervengono da quei disgraziati che, colpiti dalle febbri, zavorrato inutilmente lo stomaco di chinino, trovano alfine la guarigione insperata nell'*Esanofele* o nell'*Esanofelina*, rimedi antimalarici da essa felicemente preparati.

«Sono lietissimo manifesta le, scriveva or non è molto il chiarissimo Dr. Pietro Grandi di Magisano, che esperimento da circa un anno su vasta scala il suo specifico contro le febbri malariche, *Esanofele* ed *Esanofelina*, e ne ho ottenuto effetti proprio splendidi, avendo *sempre debellato* le febbri palustri, le più ribelle alle propinazioni dei comuni sali di chinina.

Le faccio perciò le mie più vive congratulazioni per questo rimedio, altamente umanitario.»

Queste congratulazi si ha tutto il diritto di crederle sincere..... è sopratutto spontaneo.

— Società reduci e veterani.

Ieri ebbe luogo l'annunciata riunione dei reduci e veterani. Erano presenti 27 soci molti mandarono giustificazione della loro assenza.

Presiedeva il cav. Heimann ing. Guglielmo, fungeva da segretario il sig. Ongaro cav. Raffaello.

Fra le comunicazioni della Presidenza vi era la commemorazione dei seguenti soci defunti.

Effettivi, Arrigoni Alessando, Barberis Giacomo, Bearzi Gio Maria, Buttinasca Angelo, Colavizza Antonio, Curtodazzi Giacomo, Mamoli cav. Ferdinando, Pellarini Giovanni, Tami Luigi e Valeggi Pietro.

Onorari, Bischoff Andrea, Ciconi Beltrame co. cav. Giovanni, Degani cav. Gio Batta e Rubini Pietro. Per tutti il presidente ebbe sentite parole di lode e di rimpianto.

Quindi si passa alla lettura del rendiconto morale economico della gestione sociale dell'anno 1904, che venne approvato ad un'animità di voti.

A sostituire il defunto consigliere cav. Giovanni Maria Cantoni viene eletto il sig. Giuseppe Conti, revisore dei conti, alla quale carica venne nominato l'egregio maestro Mario Petoello. Questi propose per facilitare la riscossione delle quote proposte che si mantenga il versamento delle medesime presso la Banca di Udine; ma che si mandi inoltre un esattore a domicilio dei soci. Propose pure per il migliore affiatamento e solidarietà fra i soci di indire qualche gita.

Entrambe queste due proposte vengono prese in considerazione; quindi il presidente cav. Heimann licenzia la seduta.

— Il concerto all'Albergo Roma.

Questa sera alle 8 1/2 avrà luogo all'Albergo Roma un concerto vocale istrumentale, il programma è lo stesso che doveva essere eseguito venerdì scorso. Canteranno un tenore e un baritono.

— Un ritratto.

Nelle vetrine del Negozio Alberico Ellero trovati esposto un ritratto del dilettante Solza Giacomo nostro concittadino.

E lavoro egregiamente eseguito; e noi, che conosciamo il Solza anche come artista speciale per fabbricazione in legno di modelli meccanici caratteri, marche, vignette per tessuti e tipografie, gli facciamo le nostre congratulazioni.

— Per lo spettacolo d'opera.

La direzione della Tramvia a Vapore, si pregia portare a conoscenza del pubblico che nella notte di giovedì 24 andante per favorire il concorso allo spettacolo d'opera sarà attivato il seguente treno speciale:

Partenza da Udine P. G. ore 0,10 arrivo a S. Daniele ore 1.30.

— Sciopero alle ferriere.

Corre voce che gli operai del forno di S. Martin si sieno stamane messi in isciopero.

La notizia però non è confermata.

Trattoria alla Cisterna.

Gara ai birilli

Risultati.

1. Premio Lino Antonini, 2. id. Nane, 3. id. Agneli Mario, 4. id. Di Blaggio Giuseppe.

Premio di consolazione.

Padovani Enrico. Questa sera alle 22 premiazione.

Nel mondo degli affari

Per la elettrovia e il suo prolungamento a Tricesimo e Tarcento. Ora che il primo scoglio è superato, con l'approvazione da parte degli azionisti della cessione dell'attuale linea alla Società che deve trasformarla in elettrovia; si riparla con più insistenza, e con maggior sicurezza di riescita, del prolungamento delle linea medesima fino a Tricesimo e Tarcento. Deve naturalmente aspettarsi che la cessione sia convalidata dal voto del Comune; ma intanto pare che la Giunta sia molto bene disposta, come pare anche assai bene disposta per l'allacciamento con Tricesimo e comuni intermedi.

E si accarezzano anche i più completi progetti, che mirebbero a Udine direttamente Feletto, Pagnacco, Tavagnacco, Buia e Artegna; al qual proposito si terrebbe, al momento opportuno, una riunione di sindaci. Quello di Udine, dal quale si vorrebbe far partire l'invito, promise di farlo non appena il nostro comune avrà dato il suo voto.

Notizie riassuntive di cronaca

Dimissioni. — Ci consta che l'avv. Borghese, da parecchi anni segretario dell'Istituto Micesio, ha rassegnate le sue dimissioni. Fra giorni sarà pubblicato l'avviso di concorso a quel posto.

Per la caduta di una pietra. — Ieri sera venne medicata all'Ospitale Civico la bambina Danuzzi Amalia di anni 7 di Enrico abitante nella vicina frazione di S. Osvaldo per ferite lacero contuse al piede sinistro riportate per la caduta da un muro di una grossa pietra. Guarirà in 15 giorni con riserva.

Un asino furioso. — Venne pure medicato certo Olivo Giuseppe di anni 25 di Sebastiano calzolaio di Colloredo di Prato per contusioni con echimosi all'ipocondrio destro, e per ferita lacero, contusa al dito destro dovute ai morsi ed ai calci di un asino. Guarirà in pochi giorni.

Porto d'arma abusivo. — Al restaurant della stazione ferroviaria ieri mattina alle ore 4 vennero a contesa per futili motivi, certo Gugliatti Giuseppe fu Antonio d'anni 38 da Gorizia e certo Ghiavani Giuseppe di Giovanni d'anni 30 da Udine, insultandosi a vicenda così che fu necessario l'intervento delle guardie le quali accompagnarono in caserma il Gugliati al quale perquisito fu trovato addosso una rivoltella a 5 colpi senza il relativo permesso. Lo dichiararono in arresto seguestrandogli l'arma.

STATO CIVILE.

Bollettino settimanale dal 13 al 19 agosto 1905.

Nascite.

Nati vivi	maschi	10	femmine	13
» morti		—	»	—
» Esposti		2	»	—

Totale N. 25.

Pubblicazioni di matrimonio.

Luigi Feruglio bracciante con Maria Magris casalinga, Luigi Martelossi muratore con Teresa Vendramini casalinga, Cesare Rossatti impiegato di banca con Caterina Petronco casalinga, Uberto Angeli fabbro con Maria Arrigotti operaia, Mariano Bartolacci impiegato ferroviario con Altavilla Pormesi casalinga, Ermenegildo Silvestri possidente con Enrica Villalta maestra elementare, Ho Rupil maestro elementare con Orsola Marchetti civile.

Matrimoni.

Luigi Bertossi facchino con Elisabetta Forgiarini tessitrice, Giovanni Lenarduzzi carpentiere con Lucia Pitacco zolfanellaia.

Morti.

Attilio Treu di Ferdinando di mesi 5 e giorni 24, Giuseppe Vianello di Giuseppe di mesi 6, Umberto Cuberli di Luigi di giorni 21, Venilia Nussi-Crainz fu Antonio d'anni 67 agiata, Augusto Pangoni di mesi 11 e giorni 26, Giacomina Romanut di Giuseppe d'anni 1 e mesi 1, Elvira Turello di Antonio d'anni 1 e mesi 11, Angela Clocchiati di Carlo d'anni 3 e mesi 9, Giuseppe Teca fu Francesco di anni 82 battirame, Pietro Stroppolo di Giuseppe di mesi 1 e giorni 25, Emilio Vidussi di Pietro di mesi 9, Giuseppe De Sabata fu G. Batta d'anni 72 agricoltore, Maria della Savia-Grosso fu Giovanni di anni 61 casalinga, Lucia Barbiani Bernard fu Domenico d'anni 71 contadina, Giuseppe Reniani di mesi 8 e giorni 9, Pietro Feruglio fu Pietro d'anni 75 mediatore, Virginia Granlume d'anni 2 e mesi 6, Rosa Zuliani di Antonio d'anni 15 setaiola, Regina Bertolo di Antonio d'anni 40 contadina, Giovanni Mareddi d'anni 1 e mesi 8, Pietro Asfazzi d'anni 1 e mesi 1, Antonio Frimenti di mesi 2.

Totale N. 22

dei quali 12 a domicilio.

Luigi Montico, gerente responsabile

Nelle ore antimeridiane di sabato 19 corrente spirava dopo breve e dolorosa malattia in Pola

Olga Costalunga.

Il marito Guido, i suoceri Gabriele e Anna i cognati e le cognate ne danno il tristissimo annuncio ai parenti e conoscenti.

Tipografia Domenico Del Bianco Udine — 1905